

# Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



## Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

# C'è vitalità nel volontariato giovanile, ecco i "testimonial"

Si avvicinano in modi diversi a Csv Emilia, ma tutti mostrano entusiasmo e maturità in un percorso di crescita continuo

### Nadia Plucani

Lo stereotipo che i giovani siano meno attenti e più ripiegati su se stessi è ancora diffuso, ma i giovani impegnati nel volontariato in tutto il territorio nazionale, e anche in quello piacentino, non mancano e sono entusiasti del loro percorso. «Registriamo una vitalità pronunciata nella partecipazione giovanile, anche se è meno assidua e costante che in passato - afferma Chiara Tommasini, presidente di CSVnet (l'associazione nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) -. Le forme di partecipazione sono più fluide, ma i giovani non si allontanano dall'im-

pegno». I volontari non sono mai abbastanza, di loro c'è sempre bisogno, di ogni età, ma oggi raccontiamo le esperienze di alcuni giovani piacentini che hanno deciso di entrare nel mondo del volontariato. Quattro ragazzi che si sono avvicinati al volontariato da strade diverse e che hanno sperimentato come il donare il proprio tempo agli altri riesca a tirare fuori il loro lato migliore. Per questo loro stessi si fanno "testimonial" tra i loro coetanei di come l'esperienza del volontariato ha cambiato le loro vite, in meglio. «Nell'ultimo periodo abbiamo incontrato diversi giovani - informa Silvia Balordi, responsabile della formazione, pro-



Dall'alto in senso orario Maria, Luca, Cecilia e Lorenzo

getti nelle scuole, orientamento al volontariato del Csv Emilia di Piacenza - e abbiamo visto entusiasmo e nuova voglia di fare. Arrivano da contesti diversi: chi è "nato" nel volontariato, chi lo ha conosciuto attraverso un progetto scolastico, chi ha chiesto un orientamento al vo-

lontariato al Csv per capire se c'erano realtà vicine alle sue competenze da spendere. Tante strade diverse per arrivare a fare volontariato e tante motivazioni che li spingono a restare. Spesso l'esperienza di volontariato può rappresentare l'occasione per capire "cosa fare da grande".

## «Sto contribuendo a qualcosa di più grande»

Lorenzo Piva, 26 anni, di Castelsangiovanni, dal 5 ottobre 2024 è co-referente di Libera Piacenza (rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, ecc. coinvolti in un impegno "contro" le mafie, e per la giustizia sociale), ma il suo impegno nell'associazione risale al 2016. «Ho da subito iniziato l'attività di ricerca e studio sul territorio e nelle scuole - racconta dalla 5ª elementare alla 5ª superiore di Piacenza e provincia per un'educazione alla giustizia sociale. Abbiamo portato avanti percorsi di mafie e donne, mafie e ambiente, mafie e sport per esempio oltre ai temi fondamentali che sono la memoria e l'impegno legate alle vittime innocenti delle mafie. Il nostro ruolo è di stare attenti a ciò che succede attorno a noi guardando le dinamiche e i trend sociali, politici ed economici. Tutti ambiti e metodi che hanno ispirato il resto delle scelte della mia vita e mi sono servite anche al lavoro». Lorenzo è operatore sociale al Sol.Co.



Lorenzo Piva (a destra, co-referente di Libera Piacenza) con il referente Alessandro Molari

«Cosa direi ai miei coetanei del volontariato? Che il volontariato consente di acquisire tante soft skills, ma anche competenze più tecniche legate al settore cui si è più interessati. Ma dà anche tanta soddisfazione personale oltre al tempo passato insieme ad altre persone. L'esperienza del volontariato dà la consapevolezza che nel proprio piccolo si sta contribuendo a qualcosa di più grande, forse un concetto astratto, ma concretamente può incidere nelle nostre vite». **\_NP**

## «Donarsi agli altri è un modo per conoscersi»

Cecilia Bianchini, di Podenzano, ha 19 anni. Il suo legame con il volontariato nasce nel giorno della sua nascita. I suoi nonni sono infatti Giancarlo Bianchini e Rosetta Casali, scomparsi recentemente, fondatori di Assofa, l'associazione piacentina di solidarietà familiare che da oltre 30 anni garantisce occasioni di socializzazione, accoglienza e presa in carico delle persone con disabilità. Anche i suoi genitori sono operatori e volontari. «Sono cresciuta in Assofa - racconta Cecilia - ma non è stata automatica la scelta di fare volontariato. Ho dovuto scegliere di rimanere, come penso succeda per ogni tipo di esperienza. È una scelta che non si prende una volta sola nella vita; ogni giorno dico il mio sì a dedicare il mio tempo per gli altri. Non è facile. Ci sono giorni in cui sono stanca, altri arrabbiata, ma donarsi agli altri è un modo per conoscere se stessi ed è gratificante. Ciò che mi fa dire: vado, sono loro, i "ragazzi"». Cecilia è in Assofa ogni settimana per la "festa del sabato" alla sede di Piacenza, a turno poi fa le notti al-



Cecilia Bianchini con uno dei ragazzi di Assofa

la casa-famiglia di Verano di Podenzano, è volontaria al centro estivo a Verano e alla vacanza estiva a Carisolo. Ad Assofa ci sono giovani e adulti che hanno tanti bisogni, ma «ci si accorge subito che il loro maggiore bisogno è uno sguardo vero da parte nostra pieno d'amore; chiedono che gli si voglia bene. I nostri ragazzi ci fanno capire che anche nella fragilità la vita è bellissima perché non conta che non possano parlare o camminare, ma l'amore che noi diamo e che ci danno. Loro sono i miei esempi di vita». **\_NP**

## «Un'esperienza che apre la visione sul mondo»

«Fare volontariato è stata una delle scelte migliori che potessi fare nel momento attuale». Sono eloquenti le parole di Luca Pradelli, 26enne di Piacenza, studente di matematica all'università di Modena (ad aprile la laurea), che da novembre 2024 è volontario allo spazio compiti di Caritas. «Per me è la prima esperienza di volontariato - racconta -. Mi sono informato attraverso il Csv Emilia di Piacenza per trovare una realtà che potesse rispondere al mio interesse e al mio desiderio di insegnare». L'impegno di Luca in Caritas è di due giorni a settimana, il martedì e il venerdì pomeriggio, per un totale di 5 ore (oltre a qualche uscita e momenti di gioco didattico). «Il primo turno è quello con i ragazzi delle medie - spiega - mentre nelle due ore successive ci sono i bambini delle elementari. Posso dire che questi ragazzi "mi aiutano a farsi aiutare". Non avevo grosse aspettative, ma sono molto contento perché è un'esperienza arricchente dal punto di vista personale. Avrei voluto farlo anche prima, ma non ho mai avuto il tempo "giu-



Luca Pradelli (a destra) durante un'attività nello spazio compiti

sto" da dedicare». Perché ci vuole anche un po' di tempo per fare bene le cose. «La nostra generazione negli anni si è focalizzata su se stessa - afferma Luca - ed è difficile a volte trovare spazio per l'altro. Ma consiglio di impegnarsi nel volontariato per aprire la propria visione sul mondo e su se stessi. Dobbiamo ricordarci che la società è fatta di singoli, ma è un collettivo. Ai miei coetanei dico di guardarsi attorno, di impegnarsi nelle attività che possono aiutare gli altri; è il meglio che si può chiedere da se stessi». **\_NP**

## «Qui ho capito cosa volevo fare nella vita»

L'esperienza del volontariato può portare anche a capire la propria strada nella vita. E ciò che è accaduto a Maria Scattaglia, 21 anni, di Niviano di Rivergaro. Lavoratrice, consigliera comunale a Rivergaro, è iscritta al secondo anno di infermieristica a Piacenza. Una scelta nata durante il progetto di Pcto proposto dal Csv Emilia alla sua classe nel 2021. «Ho aderito al progetto scegliendo la Pubblica assistenza Valtrebbia di Travo - riferisce Maria - un po' anche per comodità perché vicino a casa. Ho scoperto un mondo prima ignoto. Il primo turno in assoluto è stato qualcosa di indimenticabile e ricordo di aver detto di voler continuare anche dopo il termine delle 100 ore di progetto perché era, ed è, un bell'ambiente e potevo rendermi utile per la comunità, e ti fa sentire "importante"». Maria è volontaria della Pubblica assistenza di Travo da tre anni e, oltre a fare i turni di emergenza-urgenza, ora è anche referente del gruppo giovani e porta nelle scuole superiori, insieme al Csv



Maria Scattaglia (a destra) con alcuni colleghi volontari

Emilia Piacenza, l'esperienza di essere volontari in Pubblica. «L'esperienza in Pubblica mi ha portato a capire cosa volevo davvero fare - afferma -. Mi sono infatti iscritta ad infermieristica. Il volontariato mi ha fatto cambiare idea su tante cose, mi ha maturato in tutto. Quello che posso dire ai miei coetanei è di provare a fare un'esperienza di volontariato, per capire quanto sia bella e quanto arricchisca. Donare il proprio tempo per gli altri è fare del bene e altrettanto gratificante». **\_NP**

## FARE IL SERVIZIO CIVILE TI COLORA LA VITA

E' ora di presentare la domanda!

# SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Scadenza bando: 18 febbraio 2025, ore 14:00

Attenzione! INVIO DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ESCLUSIVAMENTE ON LINE TRAMITE SPID [domandaonline.serviziocivile.it](https://domandaonline.serviziocivile.it)

Se hai deciso di vivere la vita con impegno e passione, il servizio civile è certamente la sfida che fa per te! Diventa operatore volontario, potrai dedicare alcuni mesi della tua vita al servizio della comunità. È un'occasione unica di formazione e di crescita personale e professionale.

**A chi si rivolge:** a ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni, cittadini UE e cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia

**Quanto dura:** 12 mesi, 5 giorni a settimana, in media 25 ore settimanali

Per il tuo impegno ti verrà corrisposto un **assegno mensile di 507,30 euro**

**PER INFORMAZIONI:**  
 CSV EMILIA sede di PIACENZA via Primo Maggio 62 - tel. 0523/306120 - [serviziocivile@csvemilia.it](mailto:serviziocivile@csvemilia.it) - [www.csvemilia.it](http://www.csvemilia.it)  
 CO.PR.E.S.C. PIACENZA c/o sede di CSV EMILIA - tel. 376/1283915 - [coprespcp@gmail.com](mailto:coprespcp@gmail.com) - [www.serviziocivilepiacenza.it](http://www.serviziocivilepiacenza.it)

scegli il progetto che ti dona di più!